



CASSE DI PREVIDENZA

# COSA CI FATE CON I MIEI SOLDI?

Dai ragionieri ai medici, passando per avvocati, ingegneri, commercialisti  
Due milioni di iscritti agli enti pensione vogliono vederci chiaro

**TRASPARENZA**

Come funziona l'accesso  
ai dati per avere tutti i verbali

**CASO SOPAF**

Gli sviluppi dell'inchiesta  
sull'austriaca Immofinanz

**STORIA DI COPERTINA**

- |  |   |
|--|---|
| <p>4 <b>La truffa ha vinto</b><br/>I punti deboli<br/>delle Casse di previdenza<br/>di <i>Vitaliano D'Angerio</i></p>              | <p>6 <b>Scandali finanziari</b><br/>Troppi gli ostacoli<br/>per l'accesso agli atti<br/>di <i>Gianfranco Ursino</i></p>         |
| <p>5 <b>La truffa ha vinto</b><br/>«Trasparenza? Voglio sul web<br/>i verbali e le delibere»<br/>di <i>Vitaliano D'Angerio</i></p> | <p>7 <b>Scandali finanziari</b><br/>Sopaf e i misteri<br/>di «Project Eagle»<br/>di <i>Stefano Elli e Gianfranco Ursino</i></p> |

# I punti deboli delle Casse di previdenza

**Troppi strutturati nei conti degli enti e poca trasparenza sulla gestione di 55 miliardi di attivi**

Pagine a cura di **Vitaliano D'Angerio**

■ Alla fine è arrivata la magistratura. Il crack Sopaf ha fatto scattare le indagini di pm milanesi e Guardia di Finanza. È emerso che tre Casse di previdenza (Ragionieri, Inpgi-giornalisti ed Enpam-medici) sarebbero state truffate dai fratelli Magnoni per 79 milioni. L'inchiesta è in corso. Mentre quella romana sui bond strutturati di Enpam, partita da un esposto di cinque Ordini dei medici, è stata chiusa con le richieste di rinvio a giudizio. Qui ci occupiamo di enti previdenziali perché vi sono 2 milioni di professionisti iscritti alle Casse che gestiscono 55 miliardi di attivi. Ma tutti i risparmiatori possono trovare in queste vicende elementi utili per evitare danni.

## **DOV'ERANO I CONTROLLI INTERMEDI?**

Prima di arrivare al pm e alle Fiamme gialle, ci sono ben sei controlli intermedi per le Casse: collegio dei sindaci, revisori contabili, Covip, Commissione parlamentare, mini-

steri vigilanti, Corte dei Conti (vedi pagina 6). Troppi, dicono gli enti pensione. D'accordo, ma si vede che in alcuni casi la vigilanza è stata soltanto formale alla luce di quanto saltato fuori di recente e di quello che si è raccontato anche sulle pagine di Plus24.

È mai possibile che, ancora oggi, nei contratti di gestione vi siano clausole «che non consentano di chiedere al prestatore di denaro dove il gestore abbia investito»? È quanto ha dichiarato Paolo Saltarelli, presidente di Cassa ragionieri mercoledì mattina davanti alla Commissione di vigilanza. Stesso stupore per le modalità di acquisto di un prodotto finanziario da parte dell'Inpgi: «Avete fatto una ricerca di mercato prima di comprare le quote del fondo Fip da Sopaf?», ha chiesto Lello Di Gioia, presidente della Commissione, ai vertici della Cassa giornalisti nella stessa audizione (vedi pagina 7).

## **L'ANTIDOTO TRASPARENZA**

C'è un unico vero antidoto alle potenziali situazioni patologiche: è la totale trasparenza. La banca centrale Usa (Fed) dopo appena 15 giorni rende pubblici sul web le *minute*, i verbali delle riunioni in cui si decidono le sorti finanziarie degli Stati Uniti. Perché non può avvenire lo stesso per ciò che viene deciso dagli enti pensione? È necessario infatti

un controllo diffuso di tutti gli iscritti e la trasparenza degli atti è fondamentale per capire come vengono gestiti i soldi delle future pensioni.

## **RELAZIONI E GOVERNANCE**

Ultimo capitolo. Consulenti stranieri indipendenti del calibro di Towers Watson e Cambridge non riescono ad entrare nelle Casse. È gente che cura gli affari di fondi sovrani americani ed asiatici o di università come Harvard. Il motivo di tale ritrosia? Un sistema di relazioni duro da scardinare. «È necessario aprire il mercato a operatori che generino valore – afferma Fabio Carniol, country manager in Italia di Towers Watson –. Noi siamo leader mondiali nella consulenza attuariale ai fondi pensione. In Italia, le Casse usano solo attuari locali e non ci invitano nemmeno alle gare». Francesca Signorelli, managing director di Cambridge Associates, ne fa anche una questione di competenze e governance: «In alcune Casse è necessario, a mio avviso, innalzare il livello di preparazione finanziaria. E poi bisogna allineare la governance degli enti a quella internazionale. È l'unico modo per migliorarne l'efficienza». Il quadro è chiaro, ora ci vuole solo la volontà di cambiare. Non ci sono più alibi.

[v.dangerio@ilssole24ore.com](mailto:v.dangerio@ilssole24ore.com)

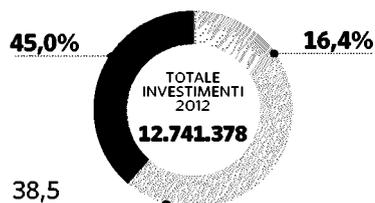
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La "ricchezza" delle 20 Casse di previdenza

I dati rappresentano il totale investimenti (immobiliari e mobiliari) delle Casse e le risorse (investimenti 2014) che gli enti hanno a disposizione per quest'anno di previdenza nel 2012 (i bilanci 2013 ancora non sono disponibili) come emergono dai dati previsionali approvati il 30 novembre del 2013

Totale investimenti 2012  
in migliaia di euro

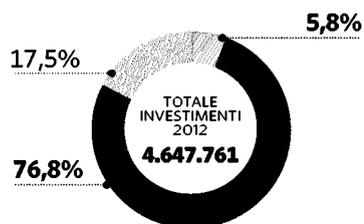
### ENPAM MEDICI



Investimenti per il 2014 **1.664.989**  
migliaia di euro

Iscritti 2012 **606.703**  
Pensionati 2012 **173.326**

### CASSA COMMERCIALISTI



Investimenti per il 2014 **501.439**  
migliaia di euro

Iscritti 2012 **58.563**  
Pensionati 2012 **6.190**

### INPGI GIORNALISTI

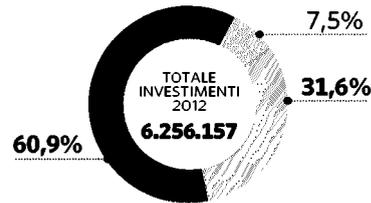


Investimenti per il 2014 **56.000**  
migliaia di euro

Iscritti 2012 **36.414**  
Pensionati 2012 **7.646**

Immobili  
non strumentali

### ENASARCO AGENTI DI COMMERCIO



Investimenti per il 2014 **500.000**  
migliaia di euro

Iscritti 2012 **249.953**  
Pensionati 2012 **119.561**

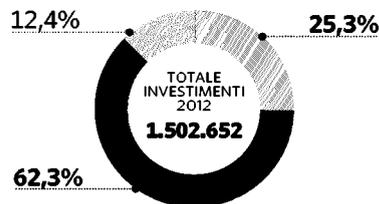
### CASSA RAGIONIERI



Investimenti per il 2014 **236.445**  
migliaia di euro

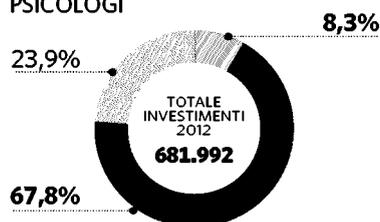
Iscritti 2012 **26.354**  
Pensionati 2012 **8.007**

### ENPAIA ADD. AGRICOLTURA



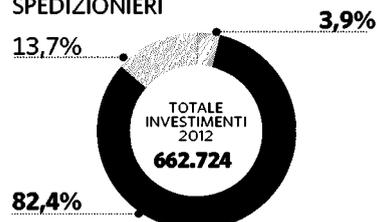
Investimenti per il 2014 **139.000**  
migliaia di euro

Iscritti 2012 **35.757**  
Pensionati 2012 **nd**

**ENPAP**  
PSICOLOGI

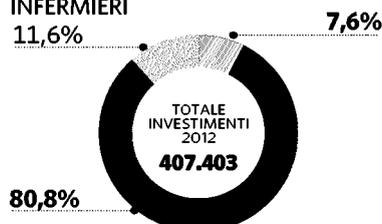
Investimenti per il 2014	<b>118.250</b> migliaia di euro
--------------------------	------------------------------------

Iscritti 2012	<b>41.870</b>
Pensionati 2012	<b>1.995</b>

**FASC**  
SPEDIZIONIERI

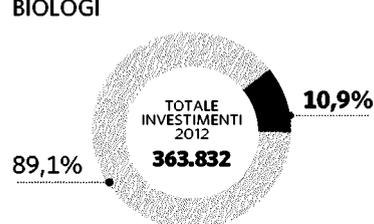
Investimenti per il 2014	<b>30.000</b> migliaia di euro
--------------------------	-----------------------------------

Iscritti 2012	<b>36.586</b>
Pensionati 2012	<b>nd</b>

**ENPAPI**  
INFERMIERI

Investimenti per il 2014	<b>nd</b> migliaia di euro
--------------------------	-------------------------------

Iscritti 2012	<b>25.976</b>
Pensionati 2012	<b>838</b>

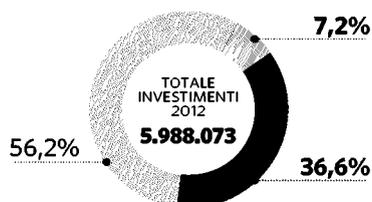
**ENPAB**  
BIOLOGI

Investimenti per il 2014	<b>20.630</b> migliaia di euro
--------------------------	-----------------------------------

Iscritti 2012	<b>11.695</b>
Pensionati 2012	<b>417</b>

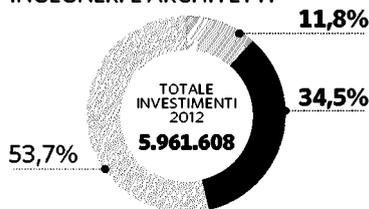
■ Partecipazioni e Titoli immobilizzati

■ Totale attività liquide

**CASSA FORENSE**

Investimenti per il 2014	<b>n.d.</b>
--------------------------	-------------

Iscritti 2012	<b>170.107</b>
Pensionati 2012	<b>26.058</b>

**INARCASSA**  
INGEGNERI E ARCHITETTI

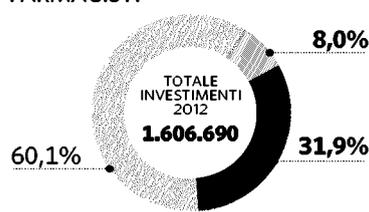
Investimenti per il 2014	<b>877.000</b> migliaia di euro
--------------------------	------------------------------------

Iscritti 2012	<b>164.731</b>
Pensionati 2012	<b>20.004</b>

**CASSA GEOMETRI**

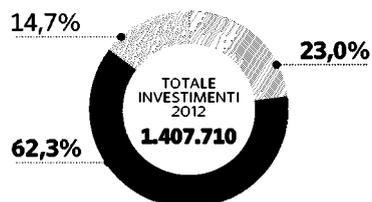
Investimenti per il 2014	<b>139.500</b> migliaia di euro
--------------------------	------------------------------------

Iscritti 2012	<b>94.951</b>
Pensionati 2012	<b>27.863</b>

**ENPAF**  
FARMACISTI

Investimenti per il 2014	<b>480.000</b> migliaia di euro
--------------------------	------------------------------------

Iscritti 2012	<b>83.401</b>
Pensionati 2012	<b>25.809</b>

**CASSA NOTARIATO**

Investimenti per il 2014	<b>17.111</b> migliaia di euro
--------------------------	-----------------------------------

Iscritti 2012	<b>n.d.</b>
Pensionati 2012	<b>2.462</b>

**ENPACL  
CONSULENTI DEL LAVORO**

Investimenti per il 2014	<b>58.000</b> migliaia di euro
--------------------------	-----------------------------------

Iscritti 2012	<b>26.712</b>
Pensionati 2012	<b>8.534</b>

**ENPAV  
VETERINARI**

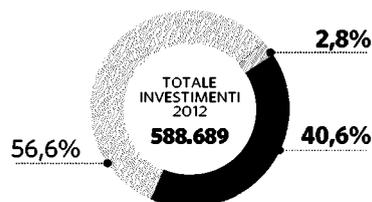
Investimenti per il 2014	<b>47.000</b> migliaia di euro
--------------------------	-----------------------------------

Iscritti 2012	<b>27.161</b>
Pensionati 2012	<b>6.173</b>

**EPPI  
PERITI INDUSTRIALI**

Investimenti per il 2014	<b>249.000</b> migliaia di euro
--------------------------	------------------------------------

Iscritti 2012	<b>14.296</b>
Pensionati 2012	<b>2.344</b>

**EPAP  
PLURICATEGORIALE**

Investimenti per il 2014	<b>25.000</b> migliaia di euro
--------------------------	-----------------------------------

Iscritti 2012	<b>27.273</b>
Pensionati 2012	<b>1.442</b>

**ONAOSI  
ASSISTENZA ORFANI SANITARI**

Investimenti per il 2014	<b>1.224</b> migliaia di euro
--------------------------	----------------------------------

Iscritti 2012	<b>170.787</b>
Pensionati 2012	<b>4.256</b>

FONTE: elaborazione Analisi mercati finanziari su dati di bilancio

# Risorse 2014 a quota 5 miliardi

## Enpam (1,6 mld) e Inarcassa (877 milioni) gli enti più ricchi

■ È stato evidenziato nelle recenti giornate milanesi della previdenza (Gnp): le Casse di previdenza, assieme a fondi pensione complementari e fondazioni bancarie, sono i principali investitori istituzionali italiani. Quelli che riescono a fare la differenza quando si muovono in ambito finanziario e non solo. Ebbene, nel 2014, i venti enti previdenziali dei professionisti hanno a disposizione risorse per 5,1 miliardi di euro.

I dati emergono dai bilanci previsionali che le Casse sono obbligate ad approvare entro il 30 novembre di ogni anno. Al primo posto di questa importante graduatoria ancora una volta l'Enpam: l'ente pen-

sione dei medici e dentisti, oltre ad essere il più grande di tutti come dimensioni patrimoniali (il totale attivo del 2012 è stato pari a 14 miliardi), ha 1,6 miliardi di risorse da spendere: nello specifico 938 milioni sono da utilizzare in ambito prettamente finanziario «compreso il completamento dell'investimento in prodotti in gestioni indicizzate». Mentre 600 milioni, saranno destinati da Enpam all'acquisto di «partecipazioni in società e fondi immobiliari». Da segnalare che 15 milioni verranno indirizzati a fondi di private equity.

Dopo Enpam si collocano Inarcassa (ingegneri e architetti) e commercialisti, rispettivamente, con 877 milioni e 501 milioni di euro. E come li hanno spesi, o spenderanno questi soldi? «Di tali risorse – spiega Inarcassa nel documento previsionale –, 200 milioni di euro derivano da attività finanziarie scadute o alienate nel corso del

2013 (di cui 40 milioni derivanti dalla cessione di quote di fondi immobiliari) e 62 milioni circa da dissemissioni di immobili. Tali fonti verranno reinvestite in attività di natura analoga». Altri 615 milioni saranno così utilizzati: 220 milioni di euro per acquisti indiretti di immobili (per esempio quote di Inarcassa RE); 395 milioni di euro a nuovi investimenti finanziari.

I commercialisti invece hanno destinato 300 milioni al settore mobiliare: 90 milioni su strategie obbligazionarie per complessivi e 70 milioni per investimenti azionari. Ben 140 milioni infine, la Cassa commercialisti ha deciso di investirli in «strumenti alternativi con l'obiettivo di incrementare l'esposizione sulle classi di investimento già presenti nonché ricercare altre forme di investimento che possano offrire *upside* di rendimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## GLOSSARIO CASSE DI PREVIDENZA



### Totale investimenti

In questa voce, relativa ai bilanci consuntivi 2012 delle Casse (quelli del 2013 non sono ancora disponibili) sono comprese tre voci: immobili non strumentali, partecipazioni e titoli immobilizzati e totale attività. I primi indicano i fabbricati che producono un reddito. La seconda voce è relativa alle partecipazioni in società quotate e non quotate, titoli di Stato e altri titoli immobilizzati, polizze assicurative e fondi immobiliari. Infine l'ultimo spicchio delle "torte" a fianco sono le attività liquide, costituite da cassa e c/c bancari e postali, fondi comuni di investimento e altre attività finanziarie liquidabili a breve termine.



### Totale attività

Questa voce, sempre relativa al bilancio consuntivo 2012, rappresenta il totale attivo del

bilancio e comprende, oltre agli immobili non strumentali, le partecipazioni e i titoli immobilizzati, le attività liquide, e anche le immobilizzazioni tecniche (immobili strumentali, impianti e macchinari e attrezzature varie) e immateriali (avviamento, brevetti, concessioni e spese di impianto) e i crediti a breve e medio lungo termine.



### Bilancio di previsione 2014

È conosciuto nell'ambiente dei tecnici con il termine inglese "budget". Sono in sostanza le risorse destinate agli investimenti. Quanto le Casse potranno spendere, in questo caso, nel 2014. Nello specifico: quanto l'ente pensione prevede di destinare all'attività di investimento in immobili, partecipazioni e titoli.



### Consulenti e attuari

Ci sono due tipi di consulenti (advisor) che lavorano per gli enti pensione. Vi sono quelli che aiutano negli investimenti e in particolare nel disegno della

"torta" (asset allocation) sulla base degli obiettivi della Cassa. Di solito vi è un assiduo scambio di informazioni con gli attuari che hanno chiaro invece il problema demografico e la sostenibilità del rapporto contributi/erogazione pensioni. Ci sono poi gli advisor che fanno il controllo del rischio; un lavoro effettuato ex post e che viene realizzato, tra l'altro, attraverso un monitoraggio costante dei gestori.

## «Trasparenza? Voglio sul web i verbali e le delibere»



INTERVISTA

**Lello Di Gioia**

Presidente commissione vigilanza

■ «Verbali dei consigli d'amministrazione e dei collegi sindacali, delibere, piani di investimento: tutti i documenti devono essere inseriti sul web. C'è bisogno di massima trasparenza nel mondo delle Casse previdenziali. Di questo sono pienamente convinto e chiederò a tutti gli enti di muoversi in tal senso». A parlare è Lello Di Gioia, presidente della Commissione bicamerale di vigilanza sugli enti di previdenza che ha convocato in audizione mercoledì due (giornalisti e ragionieri) delle tre Casse truffate dalla Sopaf dei fratelli Magnoni. Un raggio quantificato dagli inquirenti milanesi in 79 milioni.

**Quali sono i provvedimenti già presi dalla sua Commissione sul versante trasparenza?**

Abbiamo inviato una lettera a tutte le 20 Casse in cui chiediamo di mandare i loro piani di investimento dei prossimi due anni. Inoltre vogliamo sapere le società di gestione (Sgr) con cui lavorano. È un momento di verità. Dobbiamo sapere se essere preoccupati o no.

**Lei chiederà alle Casse più trasparenza su verbali e delibere. Alcune già lo fanno come Enpap (psicologi) ed Eppi (periti industriali). E se qualcuno non segue i suoi suggerimenti?**

Semplice. Mi farò inviare i documenti e li farò inserire sul sito web della Commissione bicamerale. E nelle nostre facoltà ma credo che nessuno si tirerà indietro.

**Le Casse si lamentano dell'ec-**

**cessiva tassazione a cui sono sottoposte rispetto ai fondi pensione complementari. Come vi state muovendo?**

È vero, la tassazione è eccessiva e dovrebbe essere maggiormente allineata ai fondi pensione complementari. Ci stiamo lavorando. Fra l'altro sono dell'opinione che le Casse debbano rimanere private e bisogna finalmente uscire da questo equivoco.

**Le Casse puntano l'indice anche contro gli eccessivi controlli e adempimenti burocratici. È favorevole o contrario all'accorpamento di Covip in Bankitalia?**

Sono favorevole. Il progetto è quello di un accorpamento di Covip con Ivass, l'authority dell'assicurazione, sotto Bankitalia. — V.D'A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Psicologi in chiaro, la lezione è servita

### Cambio di linea dopo lo scandalo di Via della Stamperia

■ Gli psicologi hanno voltato pagina. Ma veramente. Sul sito web di Enpap ([www.enpap.it](http://www.enpap.it)) c'è un link con la parola "trasparenza". Dopo lo scandalo della compravendita dell'immobile romano di Via della Stamperia, sono stati eletti nuove persone al vertice dell'istituto di previdenza. Il presidente è Felice Torricelli; il vice è Federico Zanon. Hanno ricevuto un solo chiaro mandato: tutta la gestione del patrimonio previdenziale (il totale attivo, nel 2012, era di 818 milioni di euro; 41.870 iscritti e 1.995 pensionati) deve essere in chiaro.

Siamo andati allora un po' a smantellare nel sito degli psicologi per vedere come funziona la trasparenza in stile Freud. Le comunicazioni agli iscritti sono partite a fine marzo. Dentro vi sono i testi delle delibere in ordine cronologico con un commento introduttivo. Quando poi si riunisce il consiglio d'amministrazione vi è l'elenco dei presenti e l'ordine del giorno. In più, per

ogni provvedimento, vi è l'indicazione su chi ha approvato o meno quella decisione.

È un sistema ancora da rodare. Non ci sono infatti i verbali dei vari organi statutari anche se, viene fatto notare, quelli del Cda vengono inviati al Consiglio generale di indirizzo (l'assemblea dei delegati). A quanto si sa, il collegio sindacale Enpap invece non ha ancora affrontato la questione.

Comunque la linea è segnata e, dalle comunicazioni, spuntano notizie interessanti tipo l'istituzione della commissione "social impact bond"; in Italia sono pochi gli investitori istituzionali che hanno affrontato questo tema di finanza sostenibile. Un'altra notizia è il taglio dei rimborsi per i consiglieri Enpap: la delibera 28/2013 «istituisce la possibilità di svolgere riunioni online per i consiglieri, stabilendo l'erogazione di un rimborso forfettario di 30 euro per le spese sostenute per la partecipazione (collegamento telefonico, dotazione informatica di base)». E si legge ancora: «Questo provvedimento comporta un risparmio rilevante nei costi delle riunioni, che sono in gran parte determinati da spese di viaggio, vitto e alloggio sostenute per recarsi a Roma».

Insomma, i collegamenti via Skype hanno consentito di dare una robusta sforbiciata ai costi di trasferta di tutti i consiglieri e organi statutari. Una pratica virtuosa che, a questo punto, potrebbe essere seguita anche dai consigli d'amministrazione delle altre Casse di previdenza. In attesa che pure gli altri enti diano totale trasparenza sui documenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Troppi gli ostacoli per l'accesso agli atti

Nonostante un lungo elenco di autorità di vigilanza, gli investimenti restano in un cono d'ombra

Pagina a cura di  
**Gianfranco Ursino**

■ Chi meglio del diretto interessato può tutelare i propri interessi? Un atteggiamento vigile degli iscritti può avere un suo peso, se la fitta rete di "vigilanti", sistematicamente non impedisce di far emergere macroscopiche falle nel sistema dei controlli sulle Casse di previdenza. Dal fallimento Lehman in poi i titoli strutturati (e le loro onerose ristrutturazioni), insieme all'opacità dei meccanismi di apporto e/o sottoscrizione di fondi immobiliari, hanno generato numerosi grattacapi agli enti previdenziali. Eppure i vertici delle Casse negli anni non hanno mai smesso di lagnarsi per gli eccessivi livelli di vigilanza a cui sono sottoposti (vedi scheda a lato) e chiedere controlli meno oppressivi da parte delle diverse authority. Per

spingere in questa direzione l'Adepp (associazione di categoria) ha anche provato ad elencare in una paginetta «I principi guida del codice di autoregolamentazione in tema di gestione e controllo del rischio del patrimonio mobiliare e immobiliare». Troppo poco, per non dire niente. Forse per rendere più efficienti i controlli sarebbe il caso di intraprendere con maggior celerità la strada della trasparenza e consentire agli aderenti di avere piena visibilità su come vengono gestiti i contributi da loro versati per garantirsi una pensione.

Ma i due milioni di professionisti iscritti alle Casse previdenziali (sia enti pubblici sia casse private) hanno il diritto di conoscere nei dettagli come vengono investiti i loro risparmi? La giurisprudenza e i pronunciamenti della Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi presso la presidenza del Consiglio, in passato hanno ritenuto irrilevante la natura pubblica o privata del soggetto destinatario di un'istanza di accesso agli atti, spostando l'attenzione sull'attività svolta. La Commissione valuta caso per caso se risulta prevalente l'interesse pubblico rispetto a quello privato. Senonché un dubbio sussiste in ordine all'accessibilità dei documenti inerenti l'attività as-

sistenziale vera e propria, gli atti preordinati all'esercizio dell'attività organizzativa e gestionale sono da ritenersi accessibili solo qualora abbiano ripercussioni significative sulla futura erogazione della pensione. E gli investimenti realizzati dalle Casse dovrebbero sempre rientrare in quest'ultima ipotesi. Nelle richieste alla Commissione vanno chiariti adeguatamente i motivi e l'interesse a ottenere un atto specifico.

A febbraio il Tar del Lazio con sentenza n. 2307/2014 ha rigettato il ricorso del presidente dell'Ordine dei medici di Milano che lamentava di non aver avuto accesso a una relazione che l'Enpam aveva preparato per la Covip. Tra le sue considerazioni il Tar ha sottolineato che la legge non consente un «controllo generico e generalizzato sull'attività dell'amministrazione» poiché «sussiste la legittima pretesa dell'amministrazione a non subire intralci alla propria attività istituzionale» a mezzo di «istanze tali da produrre un appesantimento dell'azione amministrativa in contrasto con il canone fondamentale dell'efficienza ed efficacia dell'azione». Motivazioni un po' grottesche alla luce degli arresti degli ultimi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I VARI LIVELLI DI CONTROLLO

### ● Collegio sindacale

Il primo livello di controllo è svolto internamente dal Collegio dei sindaci in applicazione degli articoli 2403 e seguenti del Codice Civile.

### ● Società di revisione

Ha il compito di certificare la regolare tenuta dei conti con una relazione allegata al bilancio.

### ● Covip

La legge 111/2011 affida alla Covip il controllo sugli investimenti e sulla composizione del patrimonio degli enti. Un potere che può essere espletato anche con

ispezioni, richiedendo la produzione di atti e documenti ritenuti necessari. La Covip, che sta per essere assorbita dentro Bankitalia, ha pure competenza sui criteri di redazione dei bilanci tecnici.

### ● Commissione parlamentare

La legge 88/89 affida a una Commissione parlamentare la vigilanza sull'efficienza del servizio prestato dagli enti previdenziali agli aderenti, sull'equilibrio delle gestioni, sull'utilizzo dei fondi disponibili, sulla programmazione dell'attività, sui risultati di gestione e sull'operatività delle leggi in materia previdenziale. La Commissione svolge indagini conoscitive procedendo, ove

necessario, all'audizione dei rappresentanti delle Casse.

### ● Ministeri competenti

Il Dlgs 509/94 assegna la vigilanza sulle Casse privatizzate al ministero del Lavoro e della previdenza sociale, al Tesoro, nonché ad altri ministeri rispettivamente competenti. Il ministero del Welfare, di concerto con gli altri ministeri, approva statuto, regolamenti e delibere in materia di contributi e prestazioni; inoltre insieme al Mef può formulare rilievi su atti e delibere concernenti budget, bilanci, criteri di individuazione e ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti, nonché su delibere inerenti criteri direttivi generali e, se del caso, rinviarli per un nuovo esame.

### ● Corte dei conti

La Corte dei conti deve assicurare la legalità e l'efficacia della gestione. In virtù della legge 259/58, al termine di ogni esercizio finanziario la Corte esprime le proprie valutazioni sulla gestione dell'ente. La relazione

viene inviata all'ente controllato, ai presidenti di Camera e Senato e ai ministeri vigilanti per far adottare i provvedimenti necessari a rimuovere le eventuali irregolarità contabili, amministrative e gestionali riscontrate.

## «I miei esposti? Ogni iscritto può fare da pungolo»

### INTERVISTA



**Franco Picchi**

*Medico iscritto all'Enpam*

■ Non è solo una questione di competenze finanziarie. Le iniziali lacune tecniche possono essere via via compensate con tenacia, quando viene messo a repentaglio il proprio futuro pensionistico. Ne è la prova il dottore Franco Picchi, iscritto all'ordine dei medici e odontoiatri della provincia di Lucca, che a suon di richieste di chiarimenti e denunce, è stato una vera spina del fianco dei vertici dell'Enpam nell'ultimo decennio.

**Dottor Picchi, dalla sua esperienza può dirci quali mezzi ha l'iscritto a disposizione per chiedere chiarimenti su presunti discutibili fatti di gestione?**

Sono limitati e per usarli adeguatamente è necessaria una chiara convinzione dei propri diritti.

**Può elencarli?**

Collegio sindacale, Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi e Tar. Il Collegio dei sindaci oltre ad avere l'obbligo di vigilare sugli atti degli amministratori dovrebbe essere l'organo indipendente di garanzia interno, a cui l'iscritto può rivolgersi, chiedendo di svolgere indagini ed esprimere un parere.

**In passato per avere visione di delibere e documenti rilevanti sulle operazioni che contestava, ha fatto ricorso alla Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi presso la Presidenza del Consiglio?**

Si ed è andata anche bene. Il ricorso non costa nulla, ma per poter sfruttare le potenzialità offerte dalla Commissione bisogna studiarci per tempo i passi da compiere e rispettare formalità e dati sostanziali nel formulare la richiesta.

**Infine c'è il Tar.**

Il ricorso al Tar pur non richiedendo necessariamente un legale, espone a spese se la causa viene persa. Nel mio caso la decisione della Commissione e la sentenza del Tar sono stati fondamentali per poter continuare a chiedere spiegazioni al Collegio dei sindaci, evidenziare le criticità della struttura organizzativa e del sistema dei controlli, oltre a chiedere spiegazioni su investimenti rischiosissimi e costosi.

**Ci può fare un esempio dei documenti che ha potuto visionare?**

Tra le carte ricevute dall'Enpam nel 2010 spiccava il rapporto di Ernst&Young del 2007 sull'«Analisi del portafoglio titoli e dei relativi processi di gestione e controllo», che già allora evidenziava carenze a tutti i livelli della struttura adibita agli investimenti finanziari. Il collegio sindacale poteva e doveva sospendere l'acquisto del titolo Xelo, il più rischioso e costoso degli investimenti realizzati dall'ente, nella stessa seduta in cui il CdA Enpam ratificava le risultanze negative del rapporto. Tuttavia resto convinto che il collegio sindacale debba rappresentare il fulcro dei controlli sulle Casse previdenziali. L'iscritto può intervenire, ma solo come pungolo e successivamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Sopaf e i misteri di «Project Eagle»

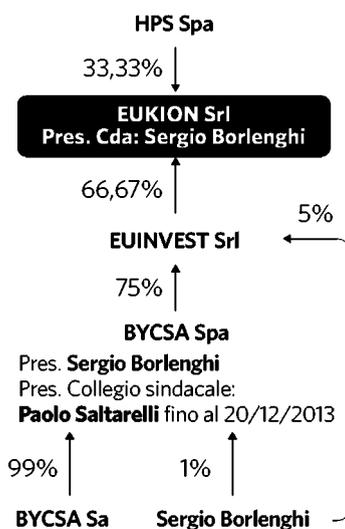
La Cassa dei ragionieri tra Hps e Bycsa Spa e il flusso di capitali per scalare Banca Arner attraverso la Adenium

Stefano Elli e Gianfranco Ursino

■ Sopaf, società dei fratelli Magnoni, claudicante dall'immediato dopo Lehman e oggi sotto inchiesta, tentò nel 2012, attraverso la propria Sgr Adenium, di entrare nel capitale della Sim della Cassa previdenziale dei ragionieri (26mila iscritti e attivi per 2,2 miliardi di euro) e tentò di piazzarci ai vertici i propri uomini di fiducia. Non ci riuscì e l'operazione, battezzata «patto d'acciaio» fallì. Ma i Magnoni non si persero d'animo e tentarono un'altra, ancor più audace operazione denominata «project eagle». Consisteva nell'acquisizione di una banca per farne l'istituto di credito di riferimento dei professionisti e attirare nel suo azionariato la Cassa dei ragionieri presieduta da Paolo Saltarelli. Il veicolo venne individuato nella cooperativa Confidi Prof, presieduta da Gianluca Selvi, cui è riconducibile anche un'altra società di Bologna la Hps Srl (tenete a mente il nome di questa azienda). Il target dell'operazione sarebbe stata la branch italiana della Arner Bank, afflitta da malinconie gestionali già rilevate da Banca d'Italia in un'ispezione chiusa il 17 aprile 2008. Il Nucleo speciale di polizia valutaria di Milano, che indaga su delega del pm Gaetano Ruta, ha individuato i registi del tentativo blitz, oltre a Selvi, Andrea Toschi, Alberto Ciaperoni (gli «operativi» dei Magnoni, attraverso la Adenium Sgr) e William Zappatera (di Confidi).

Nella ricostruzione della procura il consorzio di garanzia Confidi Prof, che già deteneva il 9,5% di Banca Arner sarebbe dovuto salire al 90,5% del capitale. L'operazione avrebbe dovuto essere finanziata attraverso l'emissione di uno stru-

## Partecipazioni incrociate



mento partecipativo denominato Kapitalmax. Entità 100 milioni di euro. Qual è la società che emette Kapitalmax? È la Hps di cui Selvi è advisor. Andando alla ricerca di possibili collegamenti si scopre che l'Hps detiene il 33,33% della Eukion Srl, presieduta da Sergio Borlenghi, insieme a un'altra società: la Euinvest, che ne possiede il 66,67%. La sede della Euinvest è a Milano, in via Monte Rosa 73: un'elegante palazzina anni 70. Ma allo stesso indirizzo c'è la sede di un'altra entità, la Bycsa Spa che controlla la Euinvest al 75% con la partecipazione al 5% di Sergio Borlenghi. Scorrendo tra le cariche sociali della Bycsa emerge che fino al 20 dicembre scorso il collegio sindacale era presieduto da Paolo Saltarelli, che, sentito da Plus24 non ha ritenuto di commentare rimandando al suo legale. Va detto che il comitato degli investimenti della Cassa dei ragionieri bocciò l'operazione, che però venne ritentata con una rapida serie di operazioni (tra il 20 e il 21 novembre 2012) con sponde alle Bermuda e alle Mauritius utilizzando fondi delle due Sicav della Adenium su cui la Cassa dei ragionieri puntò 610 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Inpgi-Sopaf, i documenti austriaci sui prezzi del Fip

### REPORT PUBBLICO

Nel rapporto di Immofinanz era già tutto scritto

■ Qual è il prezzo a cui la Sopaf dei fratelli Magnoni ha acquistato le quote del fondo immobiliare Fip? È scritto nero su bianco nel report della società austriaca Immofinanz: il 6,02% (800 quote) fu ceduto a Sopaf per un controvalore di 80 milioni di euro il 30 dicembre 2008. È la dimostrazione che poche settimane prima di rivendere a Inpgi 225 quote del Fip a 133mila euro cadauna (la prima delibera del presidente dell'ente dei giornalisti sull'acquisto di Fip è del 19 febbraio 2009), la Sopaf aveva comprato a 100mila ogni quota dal gruppo immobiliare austriaco.

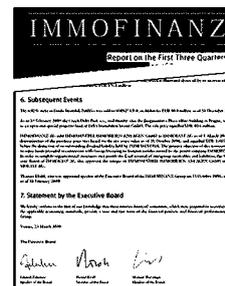
Il documento è un report pubblico (Immofinanz è quotata sul listino austriaco) che Plus24 aveva già citato in un articolo del 28 febbraio 2009. Mercoledì mattina, davanti alla Commissione parlamentare di vigilanza, il dirigente del servizio immobiliare Inpgi, Pietro Manetta, ha dichiarato: «Rispettiamo le attività dei magistrati mi-

lanesi, ma non possiamo parlare come si è letto sulla stampa di un danno, di una truffa ai danni delle Casse. Almeno per quanto riguarda la posizione dell'Inpgi, oggi come ieri, non comprendiamo, ma possiamo solo immaginare il ragionamento fatto, ovvero che le quote del Fip siano state comprate da Sopaf a 100mila euro perché questo sarebbe un po' il calcolo della serva: cioè moltiplicando per 225 quote, la differenza tra il costo di ogni quota che ha pagato l'Inpgi e i 100mila euro, si arriva ai 7,5 milioni. Non ci risulta che all'epoca girassero quote a 100mila euro».

Sulla questione prezzo, i vertici e i funzionari Inpgi (era presente anche il vicepresidente Paolo Serventi Longhi) sono stati però incalzati dalla Commissione: «C'erano altre società che avevano quote del Fip da vendere? Avete fatto una ricerca di mercato?», ha chiesto il presidente Lello Di Gioia. «Si tratta di un mercato riservato e secondario – ha risposto Manetta –. Ci vengono fatte delle proposte e vengono prese in considerazione le più redditizie». La replica di Di Gioia: «So benissimo che cos'è un mercato riservato. Il problema è un altro. Non è possibile che venga affidato un incarico a una qualsiasi società senza che la Cassa faccia una ricerca di mercato. Bisogna avere certezza che l'investimento venga realizzato attraverso una società seria e questa (Sopaf, ndr) non era una società seria».

— V.D'A. e G.Ur.

### SUL WEB



### IL PREZZO DEL FIP

Nel report del 31 gennaio 2009 pubblicato sul sito web dell'austriaca Immofinanz, viene indicato il prezzo a cui sono state vendute alla Sopaf dei fratelli Magnoni le quote del fondo immobiliare Fip il 30 dicembre 2008

© RIPRODUZIONE RISERVATA